

COLEGIO SALESIANO
DELLA
MADONNA DEL CARMELO
UTRERA (SIVIGLIA. — SPAGNA)

18 Gennaio, 1932.



CARISSIMI CONFRATELLI:

La morte ci ha rapito l'ultimo superstite dei primi salesiani che il nostro Beato Fondatore mandò qui a Utrera per aprire la prima Casa Salesiana della Spagna, a richiesta dell' indimenticabile Cooperatore l' Eccellentissimo Marchese di Casa Ulloa. Nostro carissimo Confratello, Professo perpetuo

Sac. Don Francesco Atzeni

d'anni 81, é morto.

Era nato a Nurallao (Sardegna) da pii genitori il 2 di Maggio del 1851. Non ostante i suoi desideri ardenti di farsi sacerdote, non poté cominciare i suoi studi finché, ammesso dallo stesso Beato nell' Oratorio di Torino, dimostrò le belle qualità di memoria e di ingegno facendo rapidi progressi. Così ebbe la fortuna di ricevere presto dallo stesso Don Bosco la veste del chierico salesiano e poi di fare la sua professione religiosa nel 1880.

Il 16 febbraio del 1881 arrivava a Utrera (Siviglia) con Don Branda, Don Ernesto Oberti, Don Carlo Pane... per cominciare tra mille difficoltà, umilmente, l'opera grande che doveva avere uno sviluppo miracoloso in tutta la nazione. In questo ambiente, moltiplicando i suoi sforzi, mentre aiutava efficacemente i suoi Superiori, ed

imparava la nuova lingua, si preparò per l'Ordinazione sacerdotale che ricevette il 7 Giugno del 1884. Era il primo nuovo sacerdote salesiano che celebrava la sua prima Messa nella Spagna tra la commozione dei suoi confratelli e dei già numerosissimi giovani, tra cui sbocciarono belle vocazioni sacerdotali.

La predicazione ed il confesonario furono i suoi campi prediletti, che fin che poté, combinò colle ore di scuola, contribuendo efficacemente allo sviluppo crescente di questo caro Collegio de Utrera. Intanto approfondiva il suo sapere sui libri vecchi dei Padri della Chiesa, specialmente di Sant'Agostino, sulle opere del quale lavorò indefessamente per più anni, dove, ripeteva ai giovani confratelli, si trova sempre la risposta alle questioni più recenti. Così le sue prediche avevano un incanto speciale ed i suoi consigli nel tribunale della Penitenza dirigevano tante anime con sicurezza e carità.

Col carissimo Don Pietro Ricaldone fu dei primi che lavorarono nell' Oratorio Festivo della Santissima Trinità di Siviglia, Oratorio che poi si trasformò nell'attuale casa Ispettorale della Betica; poi fu mandato come Direttore a fondare la Casa di Ecija e più tardi collo stesso incarico a Ciudadela (Baleari) dove inaugurò la prima chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice nella Spagna, costruita dalla generosità di Don Federico Pareja, che dopo aver dato alla Congregazione quel bel Collegio e Chiesa, le consacrò pure la sua vita, facendosi Salesiano.

Di là ritornò in Italia dove la Ubbidienza lo destinò a varie opere del ministero sacerdotale in Sardegna, alla Spezia ed a Roma ed a Gualdo Tadino.

Nel 1905 fu nuovamente destinato a questa Casa di Utrera, dove intuì fin d' allora che resterebbe fino alla morte. In questo ultimo periodo della sua vita è segreto di Dio il bene che fece colla sua predicazione al popolo ed ai confratelli negli esercizi spirituali, colle confessioni, colla propagazione della divozione a Maria Ausiliatrice e colle sue preghiere non interrotte. Ripeteva varie volte al giorno il Santo Rosario, ricorrendo la casa. Quanti disordini impedì colla sua presenza e quante benedizioni fece scendere su quelli che lavoravano direttamente coi giovanil

Impossibile descrivere le impressioni che provò il giorno delle nozze d'argento della Congregazione nella Spagna in cui gli fecero corona i suoi antichi allievi, rivide molti dei suoi collaboratori degli anni eroici..... sotto la presidenza di Don Pietro Ricaldone, allora nostro carissimo Ispettore... Era la visione della sua prima fase di lavoratore, dopo alcuni anni d'assenza, come per contemplare meglio il panorama!

Le nozze d'oro lo trovarono quasi cieco, unico superstite degli operai della prima ora, minacciato da una morte prossima. Eppure il suo sorriso pieno di gioia ci diceva che la sua anima viveva là nostra allegria e le nostre speranze, come poi

so con noi, quando le circostanze impedirono l'esecuzione dei nostri programmi e ci annunziavano le angosce di questi momenti.

Si spense poco a poco, confortato da tutti i conforti della Religione, visitato ripetutamente dal Sig. Ispettore e dai Salesiani che avevano la fortuna di passare per Utrera. Assistito dai confratelli della casa, dopo vari giorni di agonia tranquilla, voló al Cielo il 14 corrente alle dieci p. m. I funerali furono un omaggio imponente che i Cooperatori, gli antichi Allievi, Utrera tutta resero alla cara memoria di Don Francesco. I Parroci della città offrirono un posto del loro mausoleo per accogliere la salma venerata.

La lunga preparazione alla morte, la sua fede viva, la sua pietá profonda, la santa semplicitá che sempre improntó la sua vita ci fanno sperare che dal Cielo preghi per noi. Nondimeno lo raccomando di cuore alle prehiere di tutti; non ci é possibile penetrare i giusti giudizi di Dio che vuole senza machia gli abitatori del Cielo.

Vogliate pure ricordarvi di un modo speciale delle circostanze gravissime per cui attraversa la Religione in questa Spagna cosí generosa coi figli del Beato Giovanni Bosco e di pregare per vostro affmo. contratello

Montero Francesco
Direttore

Dati pel necrologio: Sac. Atzeni Francesco; nato a Nurallao (Sardegna) il 2 Maggio 1851; Morto a Utrera (Spagna) nel 1932, a 81 anni di età, 52 di professione e 48 di sacerdozio; fu direttore per 4 anni.